



AUSER TERRITORIALE DI PORDENONE  
CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE  
Roveredo in Piano 19 aprile 2023

relazione del presidente

Care amiche e cari amici,

da questi giorni e fino al 25 e 26 di maggio, data nella quale si terrà la conferenza di organizzazione nazionale, Auser, in tutte le sue articolazioni, compie un grande percorso di riflessione sullo stato dell'organizzazione sia con riferimento a decisioni ed impegni assunti nell'ultimo congresso sia con riferimento alla propria struttura organizzativa. Si tratta di una specie di check-up, di verifica dello stato di salute, al fine di individuare, sulla base dell'analisi, le scelte ed i percorsi più adeguati a portare avanti e a rafforzare la nostra associazione.

Vediamo, quindi, di partecipare anche noi a questo sforzo, e di dare il nostro contributo.

Permettetemi un cenno sulle vicende che hanno pesantemente condizionato la nostra vita, personale ed associativa, in questi ultimi anni.

Reduci dalla crisi economica originata nel 2008 dallo scoppio della bolla immobiliare americana e ancora in fase di faticoso recupero, siamo stati coinvolti dagli effetti della più disastrosa pandemia che i viventi ricordino. Abbiamo tutti in mente i tanti morti, le difficoltà del nostro sistema sanitario, l'impegno profuso dal personale sanitario che a volte si è trovato ad affrontare, all'inizio quasi "a mani nude", i drammi umani di natura affettiva, sanitaria ma anche sociale che hanno sconvolto le nostre comunità. Come è facile intuire, questo che è stato un dramma per tutti, ha colpito in maniera maggiore la parte più debole delle comunità: gli anziani, e gli anziani soli per primi.

L'altra vicenda che voglio ricordare è la perdita, dopo settant'anni e salvo la vicenda della ex Jugoslavia degli anni dal '90 al 2000 circa - della pace nella nostra Europa. La criminale invasione del territorio ucraino da parte dell'esercito della Federazione Russa ha dato avvio ad una catena di crimini sconvolgenti con costi umani immensi e costi economici che hanno impattato su tutte le economie; non solo e non tanto per gli aiuti che si sono resi necessari, quanto per la crisi energetica e l'innesco di un'alta inflazione. L'esplosione dei costi per l'energia e l'inflazione, che è la più subdola



AUSER TERRITORIALE DI PORDENONE  
CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE  
Roveredo in Piano 19 aprile 2023

relazione del presidente

delle tasse, ancora una volta hanno colpito in maniera maggiore, come detto sopra per la pandemia, la parte più debole della comunità: gli anziani e gli anziani soli per primi.

Auser pordenonese, con tutte le sue articolazioni, ha attraversato queste fasi nella consapevolezza dell'aumento e della evoluzione dei bisogni; ha mantenuto, sostanzialmente, il proprio livello organizzativo ed il numero di volontari. Nella fase pandemica, per proteggere in primis i propri volontari, il nostro sistema Auser è riuscito, dotandosi di uno specifico protocollo operativo, a garantire, salvo brevi periodi, le attività di volontariato a servizio alle persone. Sospensioni diverse hanno dovuto pagare, come intuibile, le attività di promozione sociale legate, per loro natura a momenti di partecipazione in presenza, e qui abbiamo dovuto registrare, purtroppo, oltre a periodi di inattività e di chiusura dei luoghi di aggregazione, l'unico dissolvimento di un gruppo: quello di Maniago.

Il mandato dell'ultimo congresso prevedeva la conclusione del percorso di iscrizione al RUNTS, la stabilizzazione post-pandemia, con il ripristino man mano che le condizioni lo avessero reso possibile, di tutte le attività usuali, ed indirizzava, anche, a superare quanto nel tempo si era consolidato per aprirci a nuovi spazi di azione e di attività, attraverso i quali ampliare il contatto con le persone, così da inserirsi in maniera più diffusa nelle nostre comunità e ampliare la nostra base associativa.

E' su questi indirizzi che oggi possiamo fare il punto, e trarre le prime conclusioni per confermare o rivedere gli esiti del congresso del 3 luglio 2021.

Ci sono, poi, temi fondamentali che riguardano la nostra organizzazione, i rapporti con le organizzazioni che ci sono, anche statutariamente, più vicine e con le Istituzioni; questioni alle quali dobbiamo essere capaci di guardare con onestà intellettuale, con senso della realtà, con consapevolezza e con la necessaria lungimiranza.

Per quanto riguarda l'attuazione del mandato congressuale registriamo certamente, e con soddisfazione, come tutti soggetti dell'articolazione Auser nel territorio pordenonese siano oggi iscritti regolarmente al RUNTS, e ricordo che questa è la condizione sine qua non per essere presenti, partecipi e – se ne siamo capaci – protagonisti nel rapporto con le istituzioni. E' un risultato importante non solo per quello



AUSER TERRITORIALE DI PORDENONE  
CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE  
Roveredo in Piano 19 aprile 2023

relazione del presidente

che rappresenta in se stesso, ma anche perché ha imposto uno sforzo non indifferente in direzione del miglioramento della nostra organizzazione: tutte le affiliate sono dovute necessariamente entrare a pieno nell'applicativo unico. Anagrafica, bilanci, iscritti ora sono visibili e computabili nella rete di AUSER nazionale. E' stato uno sforzo non indifferente sostenuto sostanzialmente da Auser Territoriale, in forma pressoché sostitutiva dell'operatività che era richiesta agli organi di ciascuna delle affiliate. E' uno dei temi che affronterò, poi, nella parte relativa allo stato della nostra organizzazione.

Con lo stesso diagramma di crescita e diminuzione della virulenza della pandemia abbiamo gestito le nostre attività.

Per quanto riguarda le attività di volontariato, premesso che le attività di volontariato civico (nonni vigile, scuole, animazione nelle case di riposo) sono state sospese dagli stessi enti che ne beneficiavano, riguardo agli accompagnamenti, grazie ad un protocollo ad hoc che abbiamo adottato, con aggravio notevole sia documentale che operativo a carico delle affiliate e dei gruppi, ci siamo fermati solo per periodi molto brevi e oggi le attività si possono dire sulla strada del raggiungimento dei livelli pre-covid. Così è anche per le attività di promozione sociale che sono ripartite, fatta eccezione per il gruppo di Maniago che non ha retto l'impatto, ed in alcuni casi hanno dimostrato una nuova vitalità ed uno sviluppo a livelli ben superiori per presenze ed appuntamenti a quanto registrato negli anni precedenti. Come Auser territoriale ci siamo impegnati, con buoni risultati, nel progetto SOLIMAI, sostenuto da un contributo regionale e che ha prodotto diverse e partecipate iniziative nel 2022 e che ci vedrà all'opera anche nel 2023

Il numero dei volontari è sceso nel 2022, attestandosi a 180 rispetto agli oltre 200 degli anni 20 e 21; i segnali di questo inizio anno indicano una tendenza a crescere, anche se permangono le difficoltà storiche nell'acquisizione delle disponibilità. Gli iscritti, scesi a 1487 nel 2021, sono saliti a 1801 nel 2022 e l'andamento del 2023 si presenta molto promettente per il raggiungimento dell'obiettivo di circa 2000 soci che rappresenta il livello pre-covid.

Possiamo quindi dire che il sistema Auser del nostro territorio ha retto l'impatto della pandemia, si è attrezzato, con la consapevolezza dei cambiamenti e delle difficoltà,



AUSER TERRITORIALE DI PORDENONE  
CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE  
Roveredo in Piano 19 aprile 2023

relazione del presidente

è sulla strada del recupero delle posizioni ante covid e, in buona sostanza può dirsi in linea con gli indirizzi del congresso di luglio 2021.

La nostra storia, il nostro statuto ed una necessità di chiarezza ci richiamano ad una riflessione anche sul rapporto con il sindacato pensionati SPI della CGIL.

Ricordando che Auser è nata nel 1989 da un'intuizione di Bruno Trentin, storico dirigente della CGIL, e che quindi è lì che troviamo le nostre basi ideali, mi permetto di utilizzare un suo scritto per definire e collocare nell'ambito sociale la nostra associazione.

Così si esprime Trentin, e mi sembra sempre attuale:

“Il sindacato, che è abituato con gli strumenti della contrattazione, dell'iniziativa legislativa, a conquistare nuovi diritti sociali per tutti i lavoratori che rappresenta, **ha bisogno** sempre più in questa fase di trasformazioni profonde della società italiana di avere anche dei momenti di sperimentazione concreta di **un'attività associata che realizzi, non solo rivendichi, una solidarietà fra diversi, che pratici una solidarietà intorno all'esercizio dei diritti fondamentali. L'Auser rappresenta certamente una punta di lancia in questa direzione, perché è insieme un modo per recuperare alla vita attiva e alla vita di cittadinanza migliaia e migliaia di lavoratrici e di lavoratori anziani, di pensionati e di pensionate.** Ma è anche il mezzo col **quale fare incontrare questi soggetti con altri soggetti**, che vivono molto spesso di frustrazioni e di difficoltà analoghe a quelle degli anziani, per costruire con loro delle esperienze di autogoverno, di formazione culturale, di svago, persino di attività collettive organizzate”.

Siamo quindi, per nascita, un'associazione che opera per **dare concretezza al concetto di solidarietà intorno all'esercizio dei diritti fondamentali** e lo facciamo recuperando persone alla vita attiva ed alla vita di cittadinanza e facendo incontrare queste persone con altri soggetti che vivono esperienze analoghe.”



AUSER TERRITORIALE DI PORDENONE  
CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE  
Roveredo in Piano 19 aprile 2023

relazione del presidente

Ecco la nostra caratteristica: nasciamo e operiamo per essere parte attiva nelle nostre comunità per realizzare solidarietà tra diversi. Siamo una cosa diversa dal sindacato, cui compete la rivendicazione di risposte, **noi ci siamo e abbiamo ragione di esserci se sappiamo dare risposte**. Siamo quindi per nostra natura non ideologici, ispirati ai principi di solidarietà e non discriminazione presenti nel nostro statuto e nel nostro codice etico senza condizionamenti – come prevede la legge sul terzo settore – di natura politica o sindacale. Con il sindacato dobbiamo valorizzare non teorie di scambio ed autoreferenzialità ma condivisione di obiettivi e collaborazione nella individuazione dei bisogni per progettare e realizzare attività utili alla comunità, proprie del volontariato e che il volontariato svolge nella propria autonomia. Dobbiamo saper valorizzare e sostenere il sindacato per l'azione che compie per la promozione dei diritti e valori sociali condivisi e rivendicare l'attenzione ed il sostegno del sindacato per il compito che, in autonomia, ci siamo assegnati e che svolgiamo nelle comunità.

Nello svolgimento del nostro compito non dobbiamo mai dimenticare che ci sono situazioni nelle quali la nostra funzione diventa essenziale al fine del godimento da parte delle persone di diritti fondamentali come quello alla salute. Ciò avviene in particolare nelle attività di accompagnamento. Ebbene, e qui sosteniamo il sindacato nelle sue giuste rivendicazioni, non possiamo essere passivi rispetto a situazioni nelle quali le istituzioni non hanno alcuna soluzione da proporre, né sembrano preoccuparsi di trovarla, individuando nell'attività dei volontari la soluzione stessa. Noi stiamo e staremo dalla parte delle persone che manifestano il loro bisogno e conseguentemente operiamo, ma dobbiamo con forza ribadire **che non a noi ma alle istituzioni compete garantire alle persone la fruizione dei diritti fondamentali**.

Ora il tema della nostra organizzazione.

Riteniamo che non si debba perdere questa straordinaria occasione e che occorra lanciare un segnale circa la ineludibile esigenza di adeguamento del nostro sistema AUSER alle novità che cogliamo in questo scorcio di vita delle nostre associazioni e rispetto alle quali non dobbiamo essere spettatori, perché rischiamo di esserne travolti, ma dobbiamo presentarci con una nostra autonoma progettualità sul piano



AUSER TERRITORIALE DI PORDENONE  
CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE  
Roveredo in Piano 19 aprile 2023

relazione del presidente

organizzativo che partendo da una “laica” lettura della realtà sappia rendere efficaci al massimo le risorse di cui disponiamo perché solo attraverso un percorso di questa natura possiamo affrontare il cambiamento essendo protagonisti della nostra continuità e del nostro sviluppo piuttosto che del nostro declino.

Gli organi eletti guideranno l’Associazione fino al prossimo 2025 e su di essi grava la responsabilità di svolgere un ruolo attivo per cogliere lo stato dell’organizzazione, verificarne l’efficacia e soprattutto provarne la resistenza al fine di assicurarne la continuità.

Pare necessario consegnare al congresso 2025 un’Associazione che attraverso il rinnovamento organizzativo **sia in condizione di gestire** le nuove esigenze che si prospettano non solo perché cambia il mondo al quale si rivolgono le nostre attività di volontariato e di promozione sociale ma perché cambia il quadro di riferimento della nostra stessa organizzazione, sia per fattori interni (composizione della nostra base di volontari e del quadro dirigente) sia per fattori esterni (nuovo assetto della legislazione).

Queste riflessioni sono svolte tralasciando l’interno dell’associazione e lasciando ad altra occasione l’analisi e lo studio della evoluzione sociale ed antropologica delle nostre comunità, che pure – a dir il vero – restano fattori di grande rilievo. Assumiamo soltanto il fatto che l’allungamento della aspettativa di vita delle nostre popolazioni (e il Friuli Venezia Giulia si pone ai vertici della classifica tra le regioni italiane) pone sempre più al centro la **mission** che storicamente si è data la nostra associazione e alla quale la nostra associazione non può che rimanere fedele.

Valorizzare la risorsa costituita dalla popolazione non più impegnata nel lavoro “produttivo” (e non solo di questa ma anche da chiunque, disponendone, abbia volontà di dedicare una parte del proprio tempo alla solidarietà) perché diventi strumento di promozione di parità sociale soprattutto per coloro che si trovano in condizione o a rischio di fragilità o di emarginazione, è un impegno che si manifesta sempre più attuale e sempre più difficile.

**Valorizzare queste risorse significa essere in grado di inserirle in un disegno più ampio, mettere a disposizione progetti e strumenti, dialogare con i soggetti pubblici cui competono le politiche sociali, gestire dal punto di vista tecnico-amministrativo**



AUSER TERRITORIALE DI PORDENONE  
CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE  
Roveredo in Piano 19 aprile 2023

relazione del presidente

**l'associazione;** significa insomma saper creare, e mantenere nel tempo, da un lato un quadro di riferimento organizzativo e di relazioni nel quale i volontari si possono trovare agevolmente a svolgere le proprie attività e, dall'altro lato, garanzie di correttezza degli adempimenti previsti dalla normativa.

In ultima analisi, gestire a livello dirigenziale un'associazione comporta oggi il possesso di competenze e l'assunzione di responsabilità: non basta più la sola buona volontà ma occorre anche essere professionali.

Vi propongo un'ipotesi di lavoro, condivisa in due riunioni del nostro consiglio direttivo, che parte dall'analisi dell'attuale organizzazione di Auser nel nostro territorio.

Nel territorio pordenonese AUSER è così articolata:

- AUSER TERRITORIALE DI PORDENONE APS ETS
  - ✚ Gruppo volontari Aviano;
  - ✚ Gruppo volontari di Giais;
  - ✚ Gruppo volontari di Montereale Valcellina
  - ✚ Gruppo volontari Fontanafredda;
  - ✚ Gruppo volontari Brugnera;
  - ✚ Gruppo volontari di Polcenigo;
  - ✚ Gruppo volontari AIR;
  - ✚ Gruppo volontari Fiume Veneto, Azzano e limitrofi;
- AUSER ALTO LIVENZA – SACILE;
- AUSER CANEVA;
- AUSER BUDOIA;
- AUSER ROVEREDO;
- AUSER FABIANO GRIZZO – PORDENONE;
- AUSER ZOPPOLA;
- AUSER SPILIMBERGO;
- ATLI AUSERINSIEME – PORDENONE.

Sono complessivamente 9 soggetti associativi, titolari di codice fiscale: quindi entità con autonomia e responsabilità soggettiva e 8 gruppi operativi collegati ad AUSER TERRITORIALE.



AUSER TERRITORIALE DI PORDENONE  
CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE  
Roveredo in Piano 19 aprile 2023

relazione del presidente

Fermo restando il quadro di riferimento/contenimento costituito dall'appartenenza alla rete Auser, a norma dei singoli statuti, ciascuno dei soggetti titolari di codice fiscale opera in totale autonomia rispetto alle articolazioni verticali Auser sovraordinate, è governato da un consiglio direttivo, ha un presidente – legale rappresentante e deve gestire scritture amministrative e contabili coerenti con i disposti normativi.

Ciascuno dei soggetti sopra indicati mantiene relazioni con gli enti locali di riferimento e può essere destinatario di contributi da parte delle medesime.

Dobbiamo onestamente rilevare che diventa sempre più difficile mantenere il quadro dirigente delle affiliate. L'individuazione ed il mantenimento dei presidenti locali si scontra con la sempre più diffusa percezione della difficoltà e dell'impegno che comportano gli adempimenti che si rendono necessari e della responsabilità che ricade sul presidente - legale rappresentante.

L'attuale situazione rende arduo (salvo funzioni sostitutive da parte del territoriale) il raggiungimento dell'obiettivo dell'utilizzo generale dell'Applicativo Unico e rende problematica la diffusione della cultura e delle attenzioni necessarie a fronte della molteplicità e spesso complessità degli adempimenti normativi e in alcuni casi non garantisce neppure lo svolgimento dei normali adempimenti obbligatori per ogni associazione e, infine, stante la frammentazione, non rende praticabili la costruzione e la gestione di percorsi adeguati sul piano della formazione e politiche della comunicazione continuative ed efficaci.

Siamo quindi di fronte ad una significativa difficoltà: la struttura provinciale in alcuni casi sovviene e sostiene le attività delle affiliate, predispone documenti ed atti, in altri osserva meramente quanto fa, nella propria autonomia, l'affiliata locale. L'attività di "moral suasion" rispetto agli adempimenti ed alle attività che le innovazioni normative e le stesse innovazioni organizzative di Auser propongono, si scontra con oggettive impossibilità di darvi corso per la situazione delle dirigenze delle affiliate locali o per l'esercizio spesso accentuato, dell'autonomia di cui sopra.

Pare peraltro spesso non opportuno o non praticabile immaginare interventi cogenti di una qualche natura.





AUSER TERRITORIALE DI PORDENONE  
CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE  
Roveredo in Piano 19 aprile 2023

relazione del presidente

Deve essere ricordato che l'articolazione di Auser in Nazionale – Regionale – Territoriale e Locale è espressamente prevista dallo Statuto di AUSER Nazionale e ripresa negli statuti di tutti i livelli e, finalmente, almeno in quei documenti ben definita. Sono evidenti le finalità di tale impostazione: da una parte coesione dell'intera organizzazione in tutto il territorio nazionale intorno alle finalità ed alle caratteristiche fondanti e condivisione nell'intera organizzazione dei principi etici, dall'altra il massimo coinvolgimento degli associati e dei volontari nel territorio, la possibilità di costruire con l'uso corretto dell'autonomia statutaria "abiti su misura" in ciascuna realtà locale, affidando alle istanze territoriali funzioni di raccordo, di coordinamento e di sostegno alle realtà locali.

Il disegno è certamente condivisibile ed è ancor più attuale oggi, nel momento in cui si manifestano difficoltà nell'adesione di nuovi soci e soprattutto di nuovi soci volontari attivi.

**Pensiamo, quindi, che sia necessario conciliare, in un processo riorganizzativo, il mantenimento del ruolo operativo delle affiliate locali rispetto al territorio in cui sono insediate e contemporaneamente accentrare ad un livello territoriale (provinciale o regionale, considerate le dimensioni della nostra regione) le funzioni e le responsabilità di natura amministrativa e gestionale.**

Con la necessaria gradualità, potrebbero essere incorporate nel livello territoriale individuato le affiliate non in condizione di gestire il processo di rinnovamento del gruppo dirigente e il corretto svolgimento degli adempimenti normativi e statutari: attraverso questo percorso esse non avrebbero più personalità giuridica (quindi no codice fiscale, no organi, no bilanci, no adempimenti) ma manterrebbero una struttura di gruppo organizzato, con relativo ruolo di coordinamento, impegnato sul territorio per la individuazione dei bisogni locali, per la progettazione e lo svolgimento delle attività e per le relazioni istituzionali locali da curare coordinandosi con il livello territoriale nel quale sono inserite.

Alla struttura territoriale competerebbe la sottoscrizione delle convenzioni e l'attribuzione dei contributi con l'impegno della devoluzione dei medesimi al gruppo di base cui gli stessi si riferiscono.



AUSER TERRITORIALE DI PORDENONE  
CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE  
Roveredo in Piano 19 aprile 2023

relazione del presidente

La struttura territoriale potrebbe/dovrebbe conseguentemente rafforzarsi, anche mediante la costruzione di un gruppo di lavoro adeguato, divenendo centro di orientamento e di servizio per i gruppi locali.

Il risultato potrebbe essere:

- l'eliminazione di una quantità di adempimenti,
- la garanzia che tutta l'attività operativa e contabile sia finalmente ricompresa nel data-base costituito dall'Applicativo Unico,
- la garanzia di comportamenti omogenei in materia amministrativa e fiscale,
- la maggior facilità di individuare la dirigenza dei gruppi in quanto questa funzione sarebbe liberata da responsabilità amministrativa diretta e assumerebbe compiti puramente organizzativi.
- La possibilità di costituire, grazie alla liberazione di risorse derivante dalla aggregazione amministrativa e fiscale, un livello di direzione ed operativo adeguato a garantire, in primis, la corretta esecuzione di tutti gli adempimenti assicurando al livello locale più tempo e serenità da impegnare nella progettazione, organizzazione e gestione delle attività.
- La possibilità, per il territoriale, di sviluppare adeguatamente attività di progettazione ed organizzazione di attività comuni, di progettazione e gestione di percorsi formativi per dirigenti e volontari e, infine, ma non per importanza, di sviluppare le necessarie attività di comunicazione.

Deve essere chiaro che questa ipotesi riorganizzativa, parte dalla constatazione delle criticità sopra esposte seppur in maniera necessariamente sintetica, criticità che abbiamo rilevato e contro le quali combattiamo quasi quotidianamente.

Non ci pare giusto rassegnarci ad una progressiva liquefazione del sistema ci pare invece opportuno creare punti di forza dotati di capacità professionale e di gestione delle politiche associative intorno ai quali, con modalità nuove, possano aggregarsi il più possibile il meglio della nostra organizzazione storica ed il nuovo che dobbiamo imparare ad individuare se vogliamo – e lo vogliamo – che una esperienza della qualità e quantità di quella di AUSER, non vada dispersa, soprattutto ora che –



**AUSER TERRITORIALE DI PORDENONE  
CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE  
Roveredo in Piano 19 aprile 2023**

**relazione del presidente**

anche grazie alle nuove norme sul terzo settore – la partecipazione del volontariato alla costruzione ed alla garanzia dei diritti delle persone non è più solo riconoscimento ma diventa strumento essenziale in un ruolo di sussidiarietà che, oggi, è l'unico che può mantenere l'attuale grado di risposta ai bisogni sociali e forse anche, tendere al suo miglioramento.

Se l'indicazione che emergerà da questa conferenza di organizzazione sarà coerente con questo disegno, AUSER TERRITORIALE è pronta, con l'aiuto delle migliori risorse presenti nel territorio, a dare corpo e corso a questo progetto, con la necessaria gradualità e con la massima attenzione all'autonomia progettuale ed operativa di ciascuna entità locale.

Concludo con il richiamo ad una proposta contenuta nel documento nazionale riguardante il valore della tessera. Come sapete oggi il valore tessera è pari a 13 euro. Di questi 6,20 euro sono destinati all'affiliata, 1,70 euro alla struttura territoriale e 6,10 euro alle strutture regionale e nazionale.

Auser nazionale propone di portare a 15 euro il valore tessera con destinazione di 1 euro alla struttura nazionale e di 1 euro al territorio.

Ovviamente, garantita la canalizzazione in questi termini, è possibile definire anche importi più elevati con il mantenimento della quota eccedente sul territorio. Anche su questo vorrei ascoltare la vostra opinione.

Grazie per l'attenzione e per la pazienza e a voi la parola.

Bernardo Ambrosio

BERNARDO  
AMBROSIO  
20.04.2023  
15:11:16  
GMT+01:00

